

PREMESSA

Il 23 maggio 1915, al momento della sospensione del campionato a causa dell'entrata in guerra, la situazione del campionato italiano, almeno apparentemente, era la seguente (Fonte: Almanacco Illustrato del Calcio Panini).

ITALIA SETTENTRIONALE

Gruppo A: Genoa p. 18; Alessandria p. 14; Andrea Doria p. 13; Savona p. 10; Acqui p. 3; Liguria p. 2.

Gruppo B: Torino p. 19; Juventus p. 15; Vigor p. 14; Valenzana p. 6; Piemonte p. 5; Veloce Biella p. 1.

Gruppo C: Pro Vercelli p. 17; Casale p. 16; Novara p. 12; Nazionale Lombardia p. 11; Racing Libertas p. 4; Savoia Milano p. 0.

Gruppo D: Milan p. 19; Juventus Italia p. 13; Bologna p. 9; A.C. Milanese p. 8; Chiasso p. 7; Audax Modena p. 4.

Gruppo E: Internazionale p. 18; Como p. 12; Brescia e U.S. Milanese p. 9; Cremonese p. 8; Modena p. 4.

Gruppo F: Vicenza p. 16; Hellas Verona p. 15; Venezia p. 12; Padova p. 7; Udinese p. 6; Petrarca p. 4.

Semifinali

Girone A: Genoa p. 10; Juventus p. 8; Casale p. 6; Venezia p. 0.

Girone B: Milan p. 9; Alessandria p. 7; Vigor e Novara p. 4.

Girone C: Torino p. 12; Pro Vercelli p. 8; Hellas Verona e Como p. 2.

Girone D: Internazionale p. 9; Andrea Doria p. 7; Vicenza p. 5; Juventus Italia p. 3.

Girone finale

Classifica: Genoa p. 7; Torino e Internazionale p. 5; Milan p. 3. (Sospeso per lo scoppio della guerra; mancavano le partite Genoa-Torino e Milan-Internazionale).

ITALIA CENTRALE

Gruppo Toscano: Pisa p. 20; Lucca p. 18; Libertas Firenze p. 15; Firenze p. 12; Spes Livorno p. 11; Virtus Juventusque p. 6; Prato p. 2.

Gruppo Laziale: Roman p. 18; Lazio p. 15; Audace p. 11; Fortitudo p. 6; Pro Roma e Juventus Audax p. 5.

Girone finale

Classifica: Lazio p. 8; Roman e Pisa p. 6; Lucca p. 0. (Sospeso per la guerra; mancavano le partite Lazio-Lucca e Pisa-Roman).

ITALIA MERIDIONALE

Girone unico: Internazionale Napoli p. 3; Naples p. 1.

Un trafiletto de “La Stampa” del 12 maggio 1915, tuttavia, rese noto che, “allo scopo di evitare la mancanza in squadra di parecchi giovani richiamati sotto le armi”, la Commissione Tecnica della FIGC (che evidentemente ben conosceva l'imminenza dell'entrata in guerra dell'Italia, in quanto la seduta parlamentare per il voto definitivo era fissata per il 20 maggio) aveva deciso di anticipare di una settimana la chiusura del campionato e che pertanto che le partite del 23 maggio dovessero essere anticipate al 16 maggio. Il Genoa, però, rifiutò e le partite del girone settentrionale rimasero programmate per il 23 maggio.



La Stampa del 12 maggio 1915

Giova a questo punto ricordare che, nel girone dell'Italia Settentrionale, dovevano essere disputate Genoa-Torino e Milan-Internazionale: in caso di vittoria nell'ultimo turno, dunque, sia il Torino che l'Internazionale avrebbero potuto raggiungere il Genoa in testa alla classifica con 7 punti.

La situazione dell'Italia Centrale, invece, era ben diversa, in quanto l'ultima giornata aveva in calendario le partite Lazio-Lucca e Pisa-Roman: alla Lazio sarebbe bastato ottenere un pareggio in casa contro il Lucca (ultimo in classifica con 0 punti) per conquistare la testa del girone. Contrariamente alle partite del girone settentrionale, le partite del girone centrale furono anticipate dal 23 al 16 maggio e, come confermano i trafiletti de *Il Messaggero* e de *Il Ponte di Pisa*, il Lucca e il Roman non si presentarono in campo, cosicché la Lazio e il Pisa vinsero le partite a tavolino. A questo punto non può esservi alcun dubbio sulla circostanza che la Lazio avesse vinto il girone dell'Italia Centrale.



Il *Messaggero* del 16 maggio 1915 conferma che il Lucca aveva dato forfait contro la Lazio



Il *Ponte di Pisa* del 23 Maggio 1915 conferma che il Roman aveva dato forfait contro il Pisa

Con riguardo all'Italia Meridionale, non vi era alcuna partita da disputare, avendo l'Internazionale Napoli vinto il girone a due contro il Naples.

Si sarebbe dovuta disputare la partita tra Lazio e Internazionale Napoli per l'accesso alla finale nazionale con la vincente del girone settentrionale (Genoa, Torino o Inter).

Sabato 22 maggio venne dichiarata la mobilitazione generale, e così, assai precipitosamente, il 23 maggio la F.I.G.C. decise "l'immediata sospensione del campionato", che però riguardava ormai solo il girone settentrionale: invece di fischiare l'inizio delle partite, gli arbitri lessero ai giocatori in campo il comunicato F.I.G.C. che ordinava la sospensione di ogni gara (v'è da notare però che non tutte le partite nelle categorie inferiori risultarono non disputate: la finale del campionato di Terza Categoria Alta Italia, Olona-Stelvio 4-0, si disputò regolarmente).

A questo punto non può esservi alcun dubbio sulla circostanza che la Lazio avesse vinto il girone dell'Italia Centrale.



Il Campionato di calcio di I Categoria sospeso
In seguito alla mobilitazione, la Direzione della Federazione Italiana del Giuoco del calcio ha sospeso i due matches che dovevano avere luogo a Genova ed a Milano.

La Stampa del 24 maggio 1915 annuncia la sospensione del Campionato di Foot-ball



Matches di calcio sospesi
MILANO, 24.
Il Comitato direttivo della Federazione italiana « Giuoco del calcio », riunitosi ieri di urgenza, ha deliberato di sospendere ogni match di campionato, dandone avviso ai clubs interessati, e ciò in seguito alla mobilitazione.

Il Messaggero del 24 maggio 1915 annuncia la sospensione dei Matches di calcio

Foot ball

L'improvvisa sospensione del Campionato deliberata dalla F.I.G.C.

Il Campionato 1914-15 al Genoa?

TORINO, 23. — Il Comitato Direttivo della F. I. G. C. riunitosi d'urgenza, ha stanotte deliberato di sospendere i due matches pel Campionato di I Categoria che dovevano svolgersi oggi a Milano e a Genova. L'annuncio è stato dato agli interessati con questo sibillino telegramma: « In seguito mobilitazione per criteri opportunità sspendesi ogni gara ».

Però nessuna decisione è stata presa riguardo alla classifica che, dopo le partite di domenica scorsa, era la seguente e che deve essere oramai considerata, secondo la logica o la giustizia, come definitiva:

	Matches				Goals		
	G.	I.	T.	M.	F.	P.	P.
1 Genoa	5	2	1	1	13	8	7
2 Internazionale	5	2	1	2	11	13	5
3 Torino	5	1	3	1	11	7	5
4 Milan	5	0	3	2	4	9	3

Il Campionato 1914-15 al Genoa?

Il Comitato direttivo della F. I. G. C. riunitosi d'urgenza, ha domenica deliberato di sospendere i due *matches* pel Campionato di I Categoria che dovevano svolgersi a Milano e a Genova. L'annuncio è stato dato agli interessati con questo sibillino telegramma: « In seguito mobilitazione per criteri opportunità sspendesi ogni gara ».

Però nessuna decisione è stata presa riguardo alla classifica che, dopo le partite di domenica scorsa, era la seguente:

1. Genoa, punti 7.
2. Internazionale, punti 5.
3. Torino, punti 5.
4. Milan, punti 3.

“La Gazzetta dello Sport del 24 maggio 1915 e La Stampa del 30 maggio 1915 annunciano la sospensione del Campionato e già ipotizzano l'assegnazione del titolo al Genoa, senza neppure prendere in considerazione le classifiche dei gironi dell'Italia Centrale e Meridionale”



Il provvedimento di sospensione del campionato fu molto criticato, in particolare dal Genoa, che emanò il seguente comunicato:

“vista l'improvvisa delibera della FIGC, pur considerando che necessità alcuna, dopo la mobilitazione già da tempo iniziata, imponeva tale provvedimento draconiano, delibera di fronte alla imponenza e mobilità dell'attuale movimento patriottico di soprassedere per ora a quelle fondate proteste cui in tempo di vita sportiva avrebbe dovuto ricorrere”.

Anche il Torino, tuttavia, ebbe ragioni per protestare: Vittorio Pozzo, dirigente torinista, scrisse: “Quindici giorni prima della sospensione, il Genoa lo avevamo battuto in casa nostra per il notevole risultato di 6-1. Avevamo, in quel giorno, scoperto varie debolezze del sistema difensivo genoano, e con un giuoco tutto d'attacco le avevamo sfruttate appieno. Se noi battevamo il Genoa anche nella partita di ritorno - ed eravamo ben decisi a farlo - il Torino passava in testa, e il campionato era nostro. Questa la convinzione di tutti noi granata, quando, come su comando del fato, cessammo di giuocare e partimmo soldati”.

L'esito del campionato era infatti ancora incerto: in caso di vittoria del Torino sul Genoa e di mancato successo dell'Inter nel derby, si sarebbe dovuto disputare uno spareggio tra le due compagini per stabilire il campione del Nord; non solo, se l'Inter fosse riuscita a battere il Milan all'ultima giornata, avrebbe raggiunto Torino e Genoa in vetta, rendendo necessari addirittura un triangolare di spareggi; inoltre restava ancora da disputare la finalissima con la squadra campione del Centro-Sud.

Il 23 maggio l'Italia dichiarò guerra all'Austria. Nelle settimane seguenti i dirigenti della F.I.G.C. discussero di cosa fare dell'inconcluso torneo. Poiché la dirigenza era convinta che il conflitto si sarebbe concluso vittoriosamente nel giro di poche settimane, si decise che il torneo si sarebbe ultimato alla cessazione delle ostilità.

La Prima Guerra mondiale terminò invece nel novembre del 1918. Il Consiglio Federale si riunì solo nel 1919 per organizzare il campionato 1919-20, con il titolo a quel punto vacante da quattro anni.

Non avendo più senso giocare le gare restanti, la FIGC decise di consegnare il titolo al Genoa, ma l'assegnazione si protrasse per le lunghe per il reclamo di Torino e Inter. Già nel maggio 1919, tuttavia, la stampa sportiva del nord ipotizzava che il Genoa sarebbe stato dichiarato vincitore del campionato 1914-15.



La Stampa del 9 maggio 1919 annuncia l'assegnazione del titolo al Genoa



Secondo alcune fonti, alla ripresa delle attività, il 23 settembre 1919, la F.I.G.C. avrebbe assegnato il titolo “al Genoa, che al momento della sospensione per la guerra guidava la classifica del girone Italia-Settentrionale”. In realtà, stando ai giornalisti della Fondazione Genoa, che hanno ricostruito il Campionato 1914-15 documentandosi sui giornali dell'epoca, il dibattito sull'assegnazione definitiva del Campionato 1914-15 al Genoa si protrasse per le lunghe e la questione si chiuse solo nel 1921.

La notizia della presunta assegnazione del campionato 1914-15 al Genoa addirittura già nel settembre 1919 diventa così alquanto dubbia, se si pensa che un numero del giornale sportivo milanese *Lo Sport Illustrato*, risalente agli ultimi mesi del 1920, in una didascalia attestava che la società genovese era ancora in attesa dell'assegnazione del titolo 1915. Finalmente, nel settembre 1921, la rivista sociale del Genoa diede l'annuncio della definitiva assegnazione del titolo alla società genovese, ma la cerimonia di premiazione, con l'assegnazione delle relative medaglie ai giocatori superstiti, ebbe luogo solamente l'11 dicembre 1921 al Restaurant Francia.

A seguito di formale richiesta, la F.I.G.C. ha risposto di non essere in possesso di alcun documento riguardante il campionato 1914-15, né di richieste di assegnazione del titolo, né tantomeno della delibera di assegnazione “a tavolino” dello scudetto al Genoa.

In conclusione, ciò che emerge dai dati attualmente noti è che il titolo fu assegnato al Genoa solo ed esclusivamente perché al momento della sospensione del campionato era primo in classifica nel girone settentrionale, a prescindere dalle possibili combinazioni dei risultati delle partite che non furono mai giocate e ignorando totalmente i pari diritti delle squadre centro-meridionali.

Ciò venne puntualmente rilevato anche da uno dei più grandi giornalisti sportivi italiani, Gianni Brera, nella sua “Storia critica del Calcio italiano” (pagg. 39 e 40, 1998, 2° edizione Baldini&Castoldi).



Lo sport come diritto sociale

Nel 1915, il campionato non viene concluso. Gli arbitri leggono alle squadre finaliste il telegramma della Fede-

39

Gianni Brera

razione che sospende il campionato all'ultima giornata (23 maggio) a causa della mobilitazione generale. Le finaliste dovrebbero scendere in campo a Milano, Torino, Roma e Pisa: ma si capisce che la lettura del telegramma è puramente simbolica. Il Genoa capeggia la classifica con 7 punti; vengono seconde Inter e Torino con 5; è quarto il Milan con 3. Il Torino ha già ricevuto e travolto il Genoa per 6 a 1. Nessuno esclude che potrebbe batterlo anche a Ponte Carrega. La stessa Inter potrebbe imporsi al Milan, già fuori causa, e portarsi alla pari dei liguri e dei torinesi. A rigor di termini, sarebbe indispensabile uno spareggio a tre per proclamare la squadra campione dell'anno 1915: no signori che, finita la guerra, il Genoa riuscirà a farsi assegnare il titolo, non so proprio in base a quali suoi precisi diritti. Degli avversari centro-meridionali neanche si tiene conto: scherziamo?!

